

## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

31 Agosto – 2 Settembre 2013

### ARGOMENTI:

- Defibrillatori negli impianti sportivi: parla E. Montanini, presidente Uisp Parma;
- La piaga del doping: il caso baseball e quello di un ottantenne;
- I diritti tv scuotono la lega calcio;
- Martina Grimaldi (Uisp) trionfa alla Capri – Napoli;
- Rio, allarme Cio: Giochi a rischio.
- Il volontariato cresce con le App;
- Tutti in sella, il mondo si scopre pedalando;
- "Quarta età" e attività motoria;
- Uisp sul territorio: pattinaggio a Treviso e Cinque Torri nel chiantigiano.

## Defibrillatori negli impianti sportivi, il commento del presidente UISP Montanini

Redazione SportParma

2013-08-28 12:46:00



Il presidente UISP Parma Enrica Montanini

«La diffusione e la disponibilità dei defibrillatori, come quella degli impianti sportivi, è una questione di civiltà e responsabilità collettiva» ha commentato il presidente Uisp Parma Enrica Montanini, dopo il drammatico fatto che ha coinvolto il giocatore del Collecchio Baseball, colpito da arresto cardiaco prima dell'inizio di una partita. Per fortuna la tempestività dei soccorsi e l'utilizzo del defibrillatore ha permesso al ragazzo di riprendersi, scongiurando conseguenze peggiori.

L'episodio ha però acceso il dibattito sulla necessità di dotare gli impianti sportivi di defibrillatori e di individuare personale in grado di utilizzarli: questioni da tempo all'attenzione della Uisp, vicina a tutti gli Enti che hanno richiesto la presenza dei defibrillatori in luoghi pubblici. La Uisp si è inoltre resa disponibile a favorire interventi formativi per arbitri, dirigenti e giudici, nella convinzione che gli ambienti sportivi possano anche essere validi presidi per la sicurezza dei cittadini.

«Quello dei defibrillatori – puntualizza la Montanini – non è un problema che deve essere in carico soltanto al mondo sportivo, per cui recentemente è stata emanata una normativa specifica (DM 24 aprile 2013), ma dovrebbe diventare patrimonio culturale della società: una buona conoscenza fin dall'età scolare dei primi elementi di soccorso e successivamente degli aspetti più avanzati, come l'utilizzo dei defibrillatori, renderebbe le pratiche legate al soccorso elementi base dell'educazione civica dei ragazzi».

«Le realtà sportive, Enti di promozione e società, non devono essere coinvolte solo come gestori di impianti – prosegue il presidente Uisp Parma -, ma anche come soggetti promotori della prevenzione e del soccorso, adottando strumenti informativi e formativi rivolti a praticanti, atleti e dirigenti. È quindi importante valorizzare il certificato medico sportivo, le buone pratiche per chi svolge attività amatoriale, come calciatori e ciclisti e favorire, soprattutto dopo l'uscita del decreto ministeriale, la diffusione dei defibrillatori».

«Infine, non dobbiamo dimenticare che l'utilizzo del Dae (Defibrillatore Automatico Esterno) richiede formazione di volontari e personale, una corretta manutenzione e aggiornamento costanti – sottolinea la Montanini -. Questa procedura di soccorso deve seguire le competenze già acquisite nelle prime manovre manuali, previste per riconoscere una persona in arresto cardiaco e anche per rispondere in modo corretto alle domande degli operatori del 118».

## DOPATO A 80 ANNI: SUCCEDE NEGLI USA PRIMA UNA RISATA, POI UNA RIFLESSIONE

### DietroUnaStoria

di FRANCO ARTURI

**S**ollevatore di pesi americano trovato positivo all'antidoping ai Giochi Panamericani e squalificato per due anni: steroidi. Un flash di agenzia di routine se non fosse che Don Ramos, così si chiama l'atleta sanzionato, ha 80 anni. Proprio così: otto-zero. Gareggiava ovviamente nella competizione Masters. La comicità travolge ogni cosa.

Ma superata l'ovvia reazione per una delle più patetiche e grottesche notizie dell'anno, si può trarre qualche utile riflessione sui risvolti delle pratiche illecite legate all'agonismo. Che non risparmiano gli amatori, cioè i podisti e i ciclisti della domenica, e gli atleti disabili che

cominciano a loro volta con una certa regolarità disarmante a cadere nella rete.

Si tratta di eventi che scardinano le convinzioni di chi pensa che i dopati dello sport appartengano soprattutto a due categorie: da una parte gli atleti che modificano clamorosamente il loro status sociale grazie alla via farmacologica allo sport. Cioè che arricchiscono se stessi e le organizzazioni alle quali appartengono. Dall'altra ci sono quelli che «non possono non farlo» perché le fatiche legate alla loro disciplina sarebbero diversamente insostenibili.

Non è così, altrimenti non si capirebbero da dove spuntano i molti Ramos che si dopano

lontanissimi dai riflettori, dai grandi interessi economici e dalle performance estreme. Certo, il doping è anche un affare e nessuno può negarlo, ma non si comprenderebbe a fondo il fenomeno, e non si riuscirebbe a proporre un'efficace via d'uscita, se non si afferrasse la motivazione principale: primeggiare ad ogni costo, con tutto ciò che di gratificante comporta questo risultato.

E farlo in modo truffaldino, come chi prende scorciatoie criminali nella società civile, per esempio i ladri o gli evasori fiscali. Il doping è soprattutto figlio della disonestà e della sottocultura dell'illegalità.

DOMANI IL FILM SUL DISCUSSO CAMPIONE

### La lezione del rugby invade la Mostra Attesa per Armstrong

**(f.riz.)** Lo sport? Sdoganato. Ormai è ospite d'onore alla Mostra del Cinema. Tra i documentari più attesi quest'anno c'è *The Armstrong Lie*, che in Italia sarà distribuito da Warner e che il premio Oscar Alex Gibney aveva cominciato nel 2008, quando il texano tornò a gareggiare: a film quasi finito lo scandalo doping trasformò la celebrazione in inchiesta. Sul ciclista Usa progettano film anche il regista inglese Frears mentre l'attore Bradley Cooper è già all'opera. Ma al Lido c'è anche il calcio, che ha aperto la rassegna con *L'arbitro* (esce il 12 settembre), in cui le vicende di un fischietto in carriera (Stefano Accorsi) si mescolano alla polvere della terza categoria sarda. Per chi ama il basket la perla è *Lenny Cooke*, toccante documentario sul promettente liceale smarritosi dopo non essere stato scelto dalla Nba nel 2002. Il rugby, infine, ha avuto ieri l'onore della passerella con alcuni azzurri, tra cui Alessandro Zanni e Luke McLean, presenti alla «prima» di *Il terzo tempo*, film di casa De Laurentiis che vedremo in novembre. E che mostra il valore educativo del gioco, attraverso la storia di un ragazzo che esce dal carcere e trova una nuova strada. «Perché il rugby, spiega il regista, Enrico Maria Artale, è canalizzare un'energia potenzialmente violenta in qualcosa che la nobilita».

# Ora il doping nel baseball fa arrabbiare i giocatori

UN TEMPO REGNAVA L'OMERTÀ. GLI ATLETI SI ASTENEVANO DAL GIUDICARE I COLLEGHI PIZZICATI A USARE AIUTI PROIBITI. ADESSO SONO I PRIMI A CHIEDERE PENE PESANTI. E RODRIGUEZ, IN ATTESA DELLA SENTENZA DEFINITIVA, È STATO PRESO A PALLATE IN CAMPO DAL PITCHER DEI RED SOX

**R**yan Dempster ha scelto il modo più brutale per farglielo sapere. Quando Alex Rodriguez si è presentato per la prima volta in battuta, l'altra domenica al Fenway Park di Boston, il *pitcher* dei Red Sox gli ha piazzato il primo lancio dietro le ginocchia, altri due interni e, finalmente, con il quarto lo ha preso al gomito. Tutto il mondo lo ha giudicato un colpo intenzionale, anche se Dempster non lo ammetterà mai. Il messaggio, attraverso una palla che a 150 km/h diventa un'arma impropria, era: non mi piace avverti di fronte solo perché la Mlb ti fa giocare in attesa dell'arbitrato sulla tua sospensione, ti hanno beccato fra gli aghi e le fiale della Biogenesis e tolto di mezzo per 211 partite, sparisci.

L'ultimo scandalo del baseball, nato in un laboratorio di Miami, è anche il primo in cui l'atteggiamento del resto dei giocatori non segue il copione rigorosamente recitato da una ventina d'anni. Ogni volta che scoppiava il caso di qualcuno che aveva usato una droga per migliorare le sue prestazioni (PED), l'attitudine comune era un misto di scetticismo e solidarietà, più la retorica di essere vittime di una "caccia alle streghe".

Questa volta no. Questa volta lo scontro non è più fra i giocatori e la lega, ma fra i giocatori stessi. Il più diplomatico è stato Eyan Longoria (Tampa Bay), che ha parlato a nome di quelli «che sono stati negativamente affetti dall'egoismo di alcuni: qui ci sono in gioco le carriere ed è orribile perdere il lavoro e vedere che il tuo posto è stato preso da uno che imbroglia». I più radicali Skip Schumaker (Los Angeles Dodgers) e Max Scherzer (Detroit Tigers) hanno invocato la squalifica a vita per chiunque sia trovato positivo anche una sola volta.

È un cambiamento epocale rispetto alla cultura della droga nel baseball. Soltanto nel 2006 e 2007, più di 750 giocatori si rifiuta-

rono di cooperare con la commissione Mitchell, che aveva aperto un'indagine sull'uso degli steroidi e di altre sostanze stupefacenti (proprio da quell'inchiesta è nato il braccio investigativo della Mlb che ha raccolto le informazioni sulla Biogenesis). Oggi le cose sono differenti: c'è più concorrenza per i contratti sull'affollato mercato dei *free agent* e una maggiore consapevolezza dei danni provocati da chi gioca sporco, causando la disaffezione del pubblico.

Finalmente, agli occhi della gran parte dei giocatori, la discussione sulle PED ha smesso di essere un esercizio filosofico forzato dal pubblico, dai media o dal Congresso o, nel migliore dei casi, un crimine senza vittime. Ma una faccenda molto reale che riguarda vittorie, *pennant*, World Series, Hall

of Fame (quest'anno nessuno è stato introdotto) e alla fine contratti, dunque i soldi che si mettono in tasca. E chi bara rompe il giocattolo.

Rimane un problema. Va bene ripulire il campo dai drogati. Ma perché le squadre che ottengono risultati grazie a chi usa fiale e siringhe non pagano niente?

# Perché i diritti tv scuotono la Lega?

## Le «sette sorelle» contro l'asse Galliani-Lotito: nel mirino il ruolo dell'advisor e la vendita all'estero

MARCO IARIA  
@marcolaria1

**In Lega torna sul tavolo l'argomento più scottante: i diritti tv. Cioè i soldi che tengono in vita l'intero movimento calcistico italiano: un miliardo all'anno, due terzi del giro d'affari della Serie A. Il dibattito attorno ai diritti del prossimo ciclo 2015-18 è il primo casus belli che vede di fronte l'opposizione nata dalla rielezione di Beretta in gennaio e la maggioranza di società che ha in mano le chiavi della Lega. Fiorentina, Inter, Juve, Roma, Samp, Sassuolo e Verona da una parte, l'asse Galliani-Lotito-De Laurentiis-Preziosi dall'altra. Ma dovremmo pure dire i grandi capitani dell'industria e della finanza tricolore - Agnelli, Della Valle, Garrone, Moratti, Squinzi - contro il resto del mondo. In questo quadro complicato si è inserito il caso MP & Silva sulla vendita dei diritti all'estero. Cerchiamo di capirne di più.**

**1**  
Di cosa si lamentano le «sette sorelle»?

Qualche giorno fa hanno scritto una lettera al presidente Beretta e alle altre tredici società chiedendo di attuare «un percorso di sviluppo innovativo» volto alla valorizzazione del prodotto Serie A in Italia e all'estero, senza fare scelte affrettate, analizzando bene il mercato, ascoltando tutti gli

operatori del settore, comparando le esperienze di successo di Premier e Bundesliga, valutando costi e ricavi di un eventuale canale della Lega.

**2**  
Come funziona la vendita dei diritti italiani?

Dal 2010 si è tornati alla contrattazione collettiva. La Lega si avvale della consulenza di un advisor (Infront), bandisce gare pubbliche per tutti i pacchetti. Ci si è interfacciati col duopolio della pay tv Sky-Mediatel vendendo gli eventi per piattaforma e non per contenuto: cioè tutti fanno tutto (per la verità Mediaset ha solo 12 squadre su 20), non c'è esclusiva e, a differenza della Premier, tutte le partite vanno in tv. Il contratto con l'advisor prevede che questo assicuri alla Lega un minimo garantito (900 milioni annui): un fattore di rischio per Infront che in cambio riceve una commissione di 35 milioni dal miliardo di euro di vendite. Secondo i club dissidenti «ci sono operatori disposti a garantire ricavi attuali a fronte di una fee più vantaggiosa per la Lega». Dicono: che senso ha dare tutti quei soldi visto, per esempio, che per l'Italia ci sono i soliti Sky e Mediaset?

**3**  
E per l'estero?  
Anche in questo caso i diritti vengono venduti con una gara,

sempre col meccanismo del minimo garantito. MP & Silva si è aggiudicato sia il biennio 2010-12 (91 milioni annui) sia il triennio 2012-15 (117 milioni) offrendo più degli altri concorrenti e assicurandosi la licenza per rivendere in tutto il mondo il campionato italiano. Nei giorni scorsi questo broker è finito sui giornali per un presunto ricco margine sulla vendita di questi diritti. Nel bilancio 2011-12 della holding irlandese MP & Silva Limited, alla voce fatturato c'è scritto «vendita dei diritti media per la Serie A e B italiana», uguale 213,3 milioni di euro. Parrebbe che, rispetto al costo di 91 milioni, il profitto sia stato di 122. Un'enormità che inchioderebbe non tanto Silva che non è tenuto a versare alcuna royalty ai

club quanto la Lega, che avrebbe sottostimato pesantemente il valore del suo prodotto. Nella relazione di gestione, tuttavia, si specifica che «la principale attività del gruppo consiste nella cessione dei diritti tv per le partite di calcio italiano e per altri eventi sportivi internazionali». Inoltre, i costi di acquisto di tutti i diritti ammontano a 162,6 milioni: togliendo i 91 del campionato italiano, è evidente che Silva ne ha spesi 70 per comprare altri eventi sportivi. I ricavi da A e B dovrebbero essere stati di circa 120 milioni, «poi però - dice Silva - devo togliermi i costi di accesso al segnale e altre spese e si arriva a 95-100». L'errore di scrittura contabile, tuttavia, c'è. Per sgombrare il campo dai dubbi basterebbe esibire i con-

tratti sottoscritti dall'intermediario con le varie emittenti. Un obbligo, stando allo stesso bando della Lega. Due anni fa Juventus e Napoli chiesero copia di quei contratti. Riccardo Silva, titolare dell'agenzia, disse che li avrebbe messi a disposizione di un notaio sbiancando però le cifre per tutelarsi da possibili cause delle tv. Ora lui stesso annuncia: «Sono disponibile a far vedere alla Lega tutti i contratti di tutti i paesi del mondo. Stavolta mostreremo i corrispettivi economici sperando che non vengano forniti alle altre agenzie perché si tratterebbe di concorrenza sleale».

**4**  
C'è qualcos'altro dietro l'offensiva delle «sette sorelle»?

I diritti tv rappresentano una materia sensibilissima per mettere in crisi la governance stessa della Lega. C'è uno scontro di potere e di visioni sul futuro del calcio italiano. E la *défaillance* contabile di Silva desta qualche perplessità nell'opposizione, da cui traspare un sospetto attorno al conflitto d'interessi di Silvio Berlusconi, proprietario di una squadra di calcio, il Milan, che fa parte dell'esecutivo di Lega con Galliani vicepresidente, fondatore di un colosso media fatto da un'emittente (Mediaset) che trasmette le partite di Serie A e la cui galassia ha avuto in passato un'altro scacco: «Cosa può succedere ora?»

Beretta ha assicurato che le richieste delle «sette sorelle» verranno ascoltate e spiegate che non c'era alcuna intenzione di convocare un'assemblea a settembre (sarà il 13) per deliberare sul prolungamento dell'incarico a Infront. Le ribelli la pensano diversamente: temono che in assemblea ci sarà un blocco e non escludono un blitz. Stanno al varco, pronte a una strategia più aggressiva.

# Grimaldi, trionfo alla Capri-Napoli

La campionessa mondiale domina la 36 km con un tempo da record «Il massimo qui»

La regina di Napoli è lei, Martina Grimaldi: la campionessa mondiale della 25 km ha messo il sigillo anche alla 48ª edizione della Capri-Napoli, 36 km dal lido dell'isola al Molosiglio. Una gara che rientrava nel Grand Prix Fina che la bolognese bronzo olimpico voleva onorare anche per tornare sul podio finale (prima è la russa

Kozydub, seconda la spagnola Nunez e terza l'azzurra che ha disputato solo 4 tappe su 8 rispetto alle avversarie). L'allieva di Fabio Cuzzani ha trionfato in 6h31'23", un tempo record a livello femminile per la gara napoletana: «Sono venuta a Napoli per fare bene ma non potevo mollare proprio in Italia. Ho dato il massimo». Migliore di 24 partecipanti di 13 Nazioni. «È un momento fantastico, devo resistere un mese. Ho 2 gare di Coppa del Mondo nella 10 km, ed essendo seconda vorrei chiudere bene. Questa gara - aggiunge la Grimaldi, premiata da Cag Chemical come la più combattiva - è stata dura; nel finale ho dovuto

compiere un grande sforzo mentale. Sono contenta perché a Napoli mi sento a casa essendo alle Fiamme Oro di Peppe D'Angelo»: Con i complimenti del capo della Polizia, Pansa.

**Olimpiadi** GRAVI RITARDI

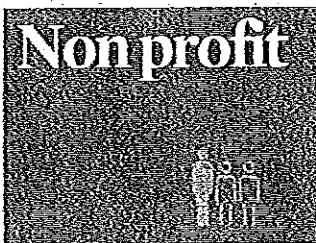
## Rio, allarme Cio Giochi a rischio

Il Comitato olimpico internazionale è fortemente preoccupato per i ritardi nell'organizzazione dei Giochi di Rio 2016, al punto da considerarli a rischio. Da un documento «strettamente riservato» del Cio, pubblicato dal quotidiano brasiliano «Estado de Sao Paulo» organizzare le Olimpiadi sta diventando impossibile. La situazione più critica riguarda le opere pubbliche e gli stadi incompleti, (ci sono sport ancora senza luoghi di gara, come il rugby o la canoa), la mancanza di fondi e di sponsor, l'insufficienza delle strutture alberghiere, dei trasporti e della sicurezza. Il documento sarà alla base dei colloqui tra rappresentanti del governo centrale, del Cio e degli organizzatori locali.

# Il volontariato cresce con le App

Il Sole 24 Ore  
Lunedì 2 Settembre 2013 - N. 240

**Terzo settore online. Il web si conferma terreno fertile non solo per le raccolte fondi ma anche per i contenuti associativi.**



**Paola Springhetti**

L'ultima a essere presentata è stata Csv Napoli App, l'applicazione del Centro di servizio per il volontariato partenopeo, che serve per tenersi informati sulle associazioni del territorio. Anche nel sociale le app si stanno moltiplicando, e non solo quelle per il fundraising, che da tempo sono diventate di uso comune, ma anche quelle che offrono informazioni e servizi.

C'è un filone di app dedicato alle informazioni altrimenti difficilmente reperibili. Per questo è nata V4AInside, ideata dal network per il turismo accessibile Village for all: permette di avere informazioni sull'ac-

cessibilità di alberghi, strutture turistiche e ristoranti, utili ai disabili ma anche a chi deve seguire diete particolari, come i celiaci. Dalla collaborazione tra Fondazione Vodafone e Fish (federazione italiana superamento handicap) è nata invece Easyway, che permette di individuare le barriere architettoniche o viceversa i luoghi accessibili a Milano: non solo farmacie e servizi, ma anche cinema, teatri, ristoranti.

Un altro filone sollecita la disponibilità dei cittadini di attivarsi. Doniamoci, del Ccsv (Centro di servizio del volontariato) del Lazio, permette di cercare l'associazione più vicina a casa propria o quella che si occupa dei temi a cui si è interessati, seguire progetti e campagne, vedere le immagini e gli appuntamenti in regione. E decidere di donare tempo o anche denaro.

Si possono trovare app per segnalare le buche nelle strade o edifici abbandonati o quant'altro. Tra le più interessanti c'è RAEEporter di Legambiente: nata all'interno

dell'omonima campagna, permette di segnalare i Raee (rifiuti elettrici ed elettronici) abbandonati in giro, fotografandoli o facendo dei brevi filmati.

Il filone più innovativo, però, sembra quello dei servizi, a partire dalla pluripremiata Airadine GPS, uno strumento di geolocalizzazione per aiutare i non vedenti a orientarsi nello spazio, o da Peditus, che permette ai sordi di telefonare, grazie alle tecnologie di sintesi vocale. Fondazione Vodafone ha realizzato anche HelpTalk, per aiutare le persone che hanno difficoltà di comunicazione verbale o che semplicemente non parlano la lingua del paese in cui si trovano, attraverso la riproduzione audio di un messaggio a partire da un'immagine sullo schermo; e Biglauncher, che modifica la schermata ingrandendo immagini e icone, in modo da facilitare l'uso ai poveri e anziani.

Interessante è il lavoro che sta svolgendo Informatici senza frontiere che, grazie all'impegno gratuito dei suoi volonta-

ma pilotando un mouse o con il solo movimento della pupilla, grazie a Isa, possono navigare in internet, oppure scrivere e memorizzare testi anche complessi». In realtà, «hardware che svolgono funzioni di questo tipo esistono già, ma si trovano in vendita a prezzi molto alti (10mila, 20mila euro) e le Asl non possono fornirli. Noi offriamo una soluzione facile e gratuita. Bastano un semplice computer e una webcam».

Strillone è invece l'app che permette di leggere i giornali, nata da una richiesta dell'Unione ciechi. «I non vedenti sono

grandi utilizzatori dei cellulari touch, se non altro perché dotati di ausili vocali. Abbiamo diviso lo schermo in quattro tasti, corrispondenti ai quattro angoli (facilmente identificabili dai non vedenti), e grazie a essi è molto facile attivare la lettura e navigare». Perché tutto questo funzioni, però, è necessario che le testate giornalistiche collaborino, decidendo di rendere disponibili le news anche in formato vocale.

Ma, secondo De Nicolò, ciò che veramente metterà le ali alle app è la dimensione cool. «Bisogna smettere di pensare solo per i disabili: con una buona grafica e un aspetto accattivante, spesso queste app possono interessare anche a un normodotato. Strillone, per esempio, può essere utilizzato per "leggere" i giornali mentre si guida o si fa altro. Progettare software - ma anche hardware - per tutti è meglio: se li riserviamo solo ai disabili, avranno un mercato ristretto, e quindi saranno inevitabilmente troppo costosi».

## Gli esempi

### 01 | Easyway

È un'applicazione, nata dalla collaborazione tra Fondazione Vodafone e Federazione italiana superamento handicap, che permette di individuare le barriere architettoniche e, viceversa, i luoghi accessibili di Milano.

### 02 | RAEEporter

È una app lanciata da Legambiente che permette di segnalare i Raee (rifiuti elettrici ed elettronici) abbandonati nelle strade.

### 03 | Strillone

È un'applicazione, nata da una richiesta dell'Unione italiana ciechi, che consente ai non vedenti la lettura del giornale. Alla stessa tipologia di utenti è dedicata

# TUTTI IN SELLA IL MONDO SI SCOPRE PEDALANDO

la Repubblica

SABATO 31 AGOSTO 2013

MICOL PASSARIELLO

**S**ull'antica via dei pellegrini. Costeggiando il litorale adriatico, da Ravenna a Santa Maria di Leuca. Ci sono percorsi enogastronomici, tra le valli del Chianti. E itinerari selvaggi nella natura. È un viaggio lento quello in bicicletta, un piacere da gustare con tutta la calma del caso. Un'esperienza fatta di momenti da assaporare, paesaggi da scoprire. Un'avventura sociale, da vivere con amici e famiglia. O solitaria, quasi introspettiva, silenziosa, pacifica. Per un solo giorno, un weekend, ma anche per settimane, attraversando paesi, confini e scenari distanti.

Con milioni di appassionati, il cicloturismo è un'attività in perenne crescita. Tra le ultime novità c'è la "Bike to coast", la pista ciclopedonale che costeggia il litorale abruzzese, partendo da Martinsicuro a San Salvo, dalla provincia di Teramo a quella di Chieti: 131 chilometri attraverso tutta la regione Abruzzo. È lunga ben 410 chilometri la grande via (percorsa l'anno scorso da oltre due milioni di turisti) che la Provincia di Trento ha realizzato per esplorare la montagna con un ritmo dolce, pedalando dal Garda alle Dolomiti. Manon è la più lunga. Primato che spetta invece alla storica Ciclovía del Sole, l'itinerario principe che, con ben 3 mila chilometri tutti da pedalare, collega lo stivale in lungo e largo, dal Brennero alla Sicilia, Sardegna compresa.

Troppi? Le alternative non mancano. Per gli amanti di cinema e letteratura, si pedala alla scoperta dei set dei grandi

classici. In Sicilia, per esempio, si esplora Vizzini, per ammirare i luoghi descritti da Giovanni Verga. Continuando, si fa tappa al Castello degli Schiavi di Fiumefreddo, dove Pier Paolo Pasolini girò alcune scene de "L'orgia" e Francis Ford Coppola de "Il Padrino". Chi ama Camilleri e il suo Commissario Montalbano può pedalare alla volta di Scoglitti, arrampicarsi su per il castello di Donnafugata,

l'antica città di Ragusa Ibla e il Faro di Punta Secca.

Sono da girone dei golosi gli itinerari organizzati in Toscana, degustando nelle tappe ristoro i salumi e i formaggi tipici della tradizione: come l'itinerario del Chianti, che passa per Chiesanuova, Tavarnelle Val di Pesa, ammiral'Abbazia a Passignano e Greve in Chianti. È un salto indietro nel tempo, poi, l'Etruschi Bike, ciclista che

## LE MAPPE

EuroVelo fornisce una mappa di itinerari cicloturistici che attraversano tutta l'Europa coprendo un totale di

**70 mila km**

[www.eurovelo.org](http://www.eurovelo.org)

- 1 Atlantic Coast Route: capo Nord - Sagres **8,186 km**
- 2 Capitals Route: Galway - Mosca **5,500 km**
- 3 Pilgrims Route: Trondheim - Santiago de Compostela **5,122 km**
- 4 Central Europe Route: Roscoff - Kiev **4,000 km**
- 5 Via Romea Francigena: Londra - Roma e Brindisi **3,900 km**
- 6 Atlantico - Baltico: Nantes - Costanza **4,448 km**
- 7 Sun Route: Capo Nord - Malta **7,409 km**
- 8 Mediterranean Route: Cadice - Atena e Cipro **5,888 km**
- 9 Baltico - Adriatico: Gdansk - Pula **1,930 km**
- 10 Hansa circuit: circuito intorno al Mar Baltico **7,980 km**
- 11 East Europe Route: North Cape - Atena **5,984 km**
- 12 North Sea Cycle Route: circuito intorno ai mari del Nord **5,932 km**
- 13 Rhine Route: Andermatt - Hoek van Holland **1,320 km**

## APPUNTAMENTI

**10 al 14 settembre**  
**Bicistaffetta FIAB**

Si pedala da Roma a Firenze lungo la Ciclopista del Sole, iniziativa istituzionale della Federazione Italiana Amici della Bicicletta giunta alla sua 13ª edizione  
[www.bicistaffetta.it](http://www.bicistaffetta.it)

**13 ottobre**

**Gran Fondo Campagnolo di Roma**

Quattro giorni di eventi e pedalate dedicati ai cicloturisti. Due i percorsi, uno da 107 chilometri e l'altro da 165, porteranno alla scoperta delle meraviglie di Roma e dei Castelli  
[www.granfondonoroma.com](http://www.granfondonoroma.com)

segue la costa tirrenica sulle tracce del popolo etrusco. La via dei Borboni porta, invece, tra le città che un tempo furono dominate dalla famiglia di sangue blu, da Bari a Napoli (340 chilometri).

Per non perdersi tra le innumerevoli proposte, l'European Cyclists' Federation e la FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) hanno creato EuroVelo, network di itinerari cicloturistici che si snodano in tutta Europa. Dalla frequentatissima Avenue Verde, che collega Parigi e Londra, al Sentiero dei Pellegrini, che passa per Santiago di Compostela, fino al circuito tra i Mari del Nord. Fino alla lunghissima Iron Curtain Trail, più di 10 mila chilometri dal Mare di Barents al Mar Nero, dove il lungo viaggio giunge al capolinea. Ma lascia agli infaticabili ciclomatori un album di ricordi da portare con sé.



# Quarta età Spa

# D

Supplemento de **la Repubblica**

**N**on è un paese per vecchi, sostenevano con un certo cinismo Cormac McCarthy (e poi i fratelli Coen) in un libro (diventato cult-movie) in cui nessuno riusciva ad arrivare a tarda età perché l'assassino seriale di turno lo faceva fuori ben prima.

Brutti incontri e buona salute permettendo, il nostro sembra essere invece sempre più un pianeta per vecchi. Un mondo in cui la vita media si allunga di anno in anno, tanto da far parlare non solo di una terza ma anche di una quarta età. Lo conferma l'ultimo *World Population Prospect*: se gli ultracentenari mondiali sono oggi meno di mezzo milione, già nel 2030 raddoppieranno ed entro la fine del secolo raggiungeranno addirittura la cifra-shock di 17 milioni di persone.

E non parliamo dell'eterno mito della fonte di giovinezza, né della longevità dell'uomo in termini scientifici o dei clamorosi progressi della medicina che hanno consentito alle ultime generazioni

di allungare il passo (e allungarsi la vita). È invece l'aspetto economico del fenomeno quello che interessa: ovvero la quarta età come business. Perché una società che vive sempre più a lungo crea da un lato problemi di equilibrio (basti pensare alla sostenibilità del welfare pubblico o all'assistenza per i non-autosufficienti che si scarica sulle famiglie) ma dall'altro promuove nuove opportunità: gli anziani hanno risparmi accumulati e capacità d'acquisto superiori a quelli dei giovani (in Italia, secondo l'Istat, il 61% in più); hanno più tempo per fare sport, andare a teatro o viaggiare (il turismo d'argento è in netta crescita); spendono di più per cura personale e salute (circa il 60% dei farmaci); sono il cliente ideale per settori in espansione come la sicurezza domestica e la domotica.

È questa la ragione per cui fra gli uomini d'affari con più fiuto, nelle università più avvedute, negli inner-circle al passo coi tempi ormai si discute e si investe sulla cosiddetta *gerontoeconomy*.

## Baby boomer crescono

Tutto inizia, va da sé, dai numeri. Una somma algebrica realizzata da alcuni economisti americani e la facile previsione per cui da qui al 2030 l'intera generazione del *baby boom*, approfittando appunto dell'allungamento della vita media, entrerà nell'universo dell'anzianità. Con la conseguenza che oltre il 25% della popolazione Usa sarà composta da over-65. Nel rapporto *The world turns gray: how global aging will challenge the world's economic well-being* si racconta appunto di un mondo che vira al grigio. E che lo fa con presupposti diversi rispetto a quelli del passato: è ormai un "invecchiamento attivo", perché protagonista a livello economico. Molti continuano a lavorare, quasi tutti a consumare, come raccontano gli economisti-demografi Perek-Bialas & Schippers nel saggio *Economic gerontology: older people as consumers and workers*. Situazione non diversa nel Vecchio Continente. «La proporzione di anziani nella popolazione è più alta in Europa che in qualsiasi altro continente e il fenomeno dell'invecchiamento crescente della popolazione continuerà per tutto il secolo», ci dicono da Share (*Survey of Health, Ageing and Retirement in Europe*), programma europeo dedicato agli anziani. E l'Italia? Svizzera a parte (e a pari merito con il Giappone) siamo il paese in cui si vive più a lungo: 79,1 anni la speranza di vita per gli uomini, addirittura 84,3 per le donne. Così nel 2030 ben il 30% di noi sarà composto da ultra-65enni.

## Italiani over-65

della nostra popolazione è fatto da over-65, quota che nel 2030 potrebbe salire fino al 30%.

di euro è il contributo degli anziani alle entrate dello Stato.

euro è il reddito medio degli ultra60enni, contro i 30mila medi della popolazione.

dei 23 milioni di turisti del nostro Paese è fatto da over-65.

è la stima del "lavoro" dei nonni babysitter se pagati 7 euro/ora.

dei bimbi italiani conta sull'aiuto dei nonni: è il record europeo.

(Fonti: Istat, FederAnziani)

## L'altra faccia

Certo i problemi legati a una società che invecchia sempre più non mancano. In particolare in paesi come il nostro, definiti ad "economia matura" in contrapposizione alle "economie emergenti" (dove i business sono giovani e l'età media della popolazione attiva è molto più bassa). Tralasciando il tormentone del mancato ricambio generazionale, una collettività di super-anziani significa anche nuove povertà di ritorno, esclusione sociale, insostenibilità del welfare pubblico e crisi dell'ammortizzatore sociale più importante: la famiglia. «Dobbiamo ammettere che l'aumento della longevità non si è accompagnato all'aumento della vita lavorativa. Anzi, gli individui sono spinti a uscire troppo

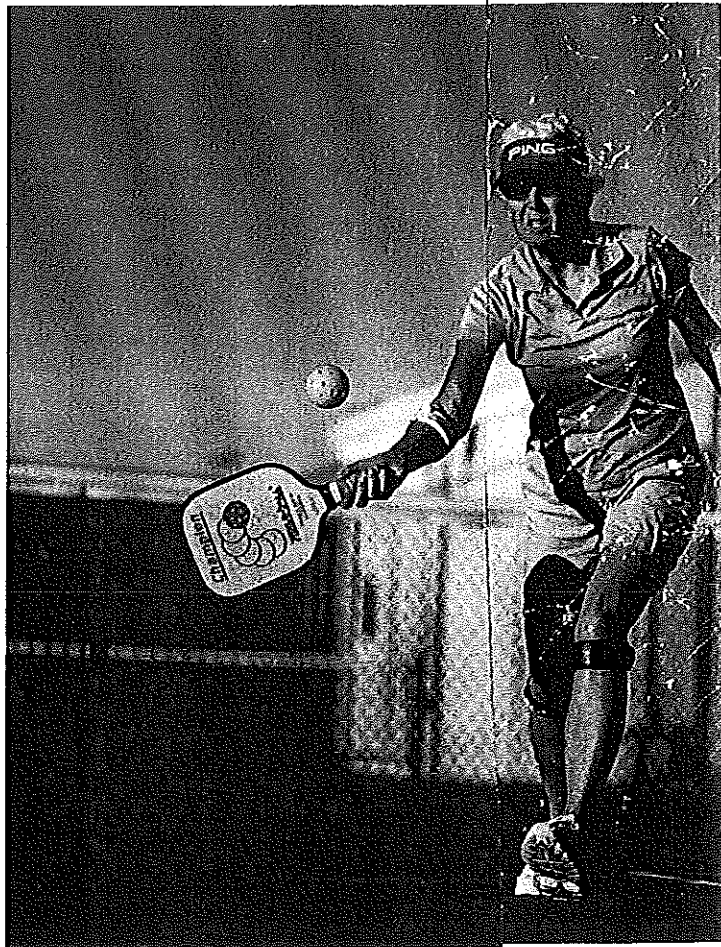
presto dal mercato del lavoro», conferma Agar Brugiavini, esperta in materia e professore ordinario all'Università Ca' Foscari di Venezia, invitata a parlare degli aspetti economici dell'anzianità alla prossima conferenza *The Future of Science*, dedicata alla longevità (vedi box nella pagina seguente). «Io la chiamo la "trappola del pensionamento anticipato": incentivi e prepensionamenti sembrano la soluzione, ma poi si traducono in assegni mensili inadeguati, accompagnati da una ricchezza illiquida (fondamentalmente fatta di

immobili) che spesso non dà reddito: la prima casa è quella in cui gli anziani vivono, l'eventuale seconda la passano ai figli». Risultato? Appena subentrano problemi di salute, il sistema non regge più. «La longevità si scarica così direttamente su parenti e affini. E sempre più spesso sulle donne: mogli, figlie, nuore e nipoti».

## Guadagnare sulla vecchiaia

Aspetti finanziari, quindi. Accanto a quelli medici e sociali. «Tutto va considerato insieme, in un contesto multidisciplinare. E piano piano ci stiamo arrivando: la *gerontoeconomy* o economia dell'invecchiamento sarà presto una branca dell'economia 3.0», aggiunge Brugiavini. «In particolare dobbiamo occuparci dei comportamenti degli individui anziani in presenza di ciò che chiamiamo uno shock demografico. Negativo, legato alla salute. O positivo, dovuto

## Telemedicina, domotica, servizi e turismo-slow: la gestione degli anziani contribuirà a creare imprese e posti di lavoro



## NEWS

alla prospettiva di vivere più a lungo». In entrambi i casi i business non mancano. «La *long-term care*, ovvero la cura degli anziani non autosufficienti, è uno dei settori più importanti. Ci sono paesi come Olanda o Austria in cui c'è una gestione pubblica evoluta. Altri, come da noi, in cui invece si lascia al mercato delle badanti il funzionamento del sistema. Eppure questo è davvero un campo in cui le occasioni di lavoro non mancherebbero. Per i giovani, ma anche per gli stessi "anziani-giovani": noi economisti chiamiamo così quella della terza età, magari in pensione ma ancora attivi, che potrebbero occuparsi dei veri anziani da "quarta età". Però il futuro è soprattutto nei servizi. Basti pensare alla telemedicina, alla possibilità di effettuare analisi cliniche a distanza o alla somministrazione di multimedie (ogni anziano ne prende 4 o 5) attraverso un dosaggio teleguidato come già fanno in Giappone. O al business delle case intelligenti, sicurezza e domotica hanno nei vecchi il cliente-target ideale. O ancora all'aspetto della mobilità, dei servizi, del turismo-slow, della socialità o del tempo libero nelle nostre città. Per tutte queste cose la *gerontoeconomy* non potrà che creare nuovi giri d'affari e nuovi posti di lavoro».

*Is a gerontology career in your future?* chiedeva infatti la rivista specializzata *Social Work Today* agli universitari indecisi e sfiduciati, suggerendo una prospettiva di carriera allettante. Così non sorprende che l'ateneo di Stanford abbia lanciato un corso di laurea in Longevity per insegnare ai giovani studenti come fare business grazie alla vecchieia.

**Hanno più capacità di spesa  
dei giovani e più tempo  
libero. Per questo  
rappresentano un mercato  
ideale e in crescita**

### **A VENEZIA: MEDICI, SCIENZIATI & LONGEVITÀ**

«La longevità è allo stesso tempo desiderio e paura per l'uomo moderno. Il desiderio di vivere a lungo è insito nella nostra natura e si unisce al sogno dell'immortalità. La paura invece riguarda il modo in cui invecchiamo e la dubbia qualità di una vita più lunga». È così che Umberto Veronesi presenta la prossima edizione di *The Future of Science*, la conferenza internazionale (giunta alla sua nona edizione) che quest'anno sarà appunto dedicata al tema della longevità (a Venezia, sull'isola di San Giorgio Maggiore, dal 19 al 21 settembre). Organizzata dalla Fondazione Umberto Veronesi, in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini e la Fondazione Silvio Tronchetti Provera, la conferenza - dal titolo emblematico di *Secrets of Longevity* - proverà a fare il punto su un tema davvero attuale. «Prenderemo in considerazione aspetti demografici, scientifici, economici, finanziari e sociali che si presentano di fronte al cambiamento delle età della nostra vita. E cercheremo di capire perché invecchiamo e come possiamo farlo al meglio», dice Chiara Tonelli, segretario generale della conferenza. Attesi i massimi esperti mondiali, per una tre giorni veneziana di dibattiti e panel. Per saperne di più e/o partecipare consultate il sito: [www.thefutureofscience.org](http://www.thefutureofscience.org) o scrivete a: [info@thefutureofscience.org](mailto:info@thefutureofscience.org). Quota di partecipazione ridotta per ricercatori, dottorandi, studenti e docenti.

02/09/2013: poco nuvoloso  
 03/09/2013: sereno  
 04/09/2013: poco nuvoloso

OGGI  
**Treviso**

OggiTreviso > Sport > Altri sport > Stelle sotto le stelle

## Stelle sotto le stelle

Duemila spettatori a Treviso per la quarta edizione del gran gala di pattinaggio artistico a rotelle

 Altri sport




**TREVISO** - Quando le rotelle danno spettacolo, c'è "Stelle sotto le stelle". Sabato sera, a Treviso, nella quarta edizione del gran gala di pattinaggio, hanno fatto passerella atleti di livello mondiale e giovani alle prime armi.

Il meglio di un movimento provinciale con poche eguali in Italia. "Il pattinaggio è per tutti, per questo abbiamo voluto tutti in Piazza dei Signori", ha spiegato Bruno Sartorato, delegato territoriale Fihip per Treviso e Belluno e organizzatore, insieme al braccio destro Luciano Champion, di una serata che ha riempito il cuore di Treviso di musica, colori e acrobazie.

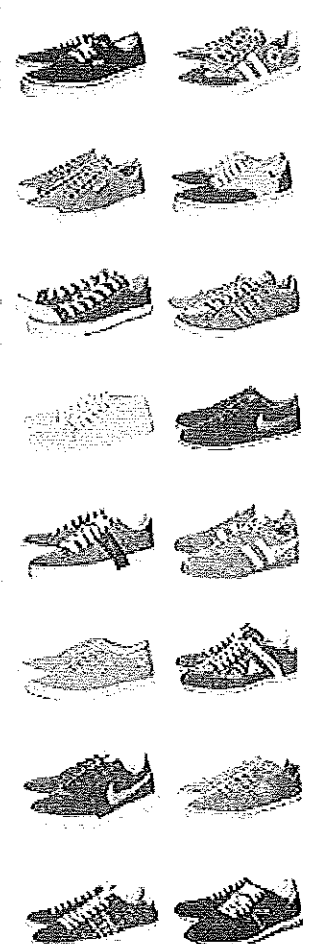
Splendida la cornice, duemila persone assiegate attorno ad una pista lunga 40 metri e larga 18, fatta arrivare da Bologna grazie alla disponibilità della Uisp. È splendido lo spettacolo che si è sviluppato per oltre due ore, tra salti e piroette, danze e coreografie. Oltre alle inevitabili cadute, rese più frequenti da una superficie che non aveva la stessa perfezione

[D] X

 **zalando**

[Vai al negozio!](#)

Spedizione **GRATUITA**



### Grandi eventi



**Milan-Kakà, accordo nella notte: per il brasiliano contratto di due anni**



**MotoGp Gran Bretagna, Lorenzo trionfa. Marquez secondo e Rossi quarto**



**US Open, impresa di Giorgi. "Sogno una coppa". Tre azzurre agli ottavi**

Il quotidiano on-line dell'Empolese Valdelsa e oltre

# gonews.it

Giornale Orario

Lun 2 Settembre 2013 - 11 24

## Sport

Rapolano Terme



### Festa dello sport e della collettività con la quarantesima "Cinque Torri in notturna"

Record di partecipanti per la tradizionale gara podistica organizzata dal Gs Riccardo Valenti  
01/09/2013 - 18:18

Circa 500 atleti di tutti i generi e di tutte le età si sono sfidati lungo le vie del centro storico e tra gli angoli più suggestivi di Rapolano Terme per oltre due ore di corsa e di sport arricchite da un grande senso di amicizia, comunità e collettività. Sono i numeri record della quarantesima edizione della "Cinque Torri in notturna", l'ormai storica corsa podistica organizzata dal Gruppo Sportivo Riccardo Valenti con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Rapolano Terme e la collaborazione di Messer Italia e delle Terme Antica Querciolaia.

«Quaranta anni di "Cinque Torri in notturna" sono un bellissimo traguardo, arricchito nel 2013 da quanto è stato fatto da tutte le associazioni della consulta per la realizzazione dell'evento – ha detto l'assessore all'associazionismo del Comune di Rapolano Terme Valentina Magi -. Le iniziative svolte durante gli anni da Bimbinsieme, associazione La Piana, associazione Filarmonico-Drammatica, Real Calcetto, Donatori di Sangue di Rapolano e Serre e Tv Spenta hanno portato a una mini-raccolta fondi il cui ricavato è stato devoluto per lo svolgimento della "Cinque Torri", grazie anche all'aiuto dello staff dell'ufficio tecnico del Comune che, con questi proventi, è riuscito ad allestire autonomamente l'illuminazione nei percorsi dove si sarebbe svolta la gara. Un impianto che adesso rimarrà sempre attivo in prossimità delle torri che circondano le vie del Centro storico per permettere piacevoli passeggiate a rapolanesi, turisti e visitatori. Un risultato molto importante che mi rende veramente fiera non solo come assessore ma soprattutto come cittadina ed è motivo di vanto per tutta l'Amministrazione comunale».

Quaranta anni e non sentirli, dunque, per una manifestazione podistica (inserita nel campionato provinciale Uisp Siena "Corse su strada" e nel calendario del Granfondo Uisp-Chiantibanca per le categorie giovanili) che ormai rappresenta un must per tutti gli appassionati di questo sport, non solo di Siena e provincia ma anche di altre parti della Toscana e del Centro Italia. A trionfare nell'edizione 2013, per quanto riguarda gli assoluti maschili e femminili, sono stati rispettivamente Stefano Passariello (Gregge Ribelle di Siena) e Chiara Giachi (Libertas Atletica Valdelsa). A loro sono andati il Trofeo "Ciro Caroti" e la Coppa "Oreficeria Parri". La Libertas Atletica Valelsa si è aggiudicata il riconoscimento intitolato a Nicoletta Raffaelli per il maggior numero di classificati nelle categorie giovanili, mentre i Memorial Fabio Del Pasqua e Marco Agnelli sono rispettivamente andati alla Torre del Magia di Siena e la Uisp Chianciano Terme quali prima e seconda società classificate. Trofei questi, che sarebbero stati vinti dal Riccardo Valenti di Rapolano che, in qualità di società ospitante, ha ceduto i riconoscimenti a chi si era classificato immediatamente dopo in graduatoria.

«Ogni anno, riusciamo a stabilire un nuovo record di partecipanti – commenta Bruno Amerini, presidente del Gruppo Sportivo Riccardo Valenti -, ogni anno per noi è una gioia immensa vedere podisti e atleti di tutte le età fronteggiarsi per le vie del nostro paese. È un'emozione che si rinnova al pari degli stimoli per migliorarci ancora. In tal senso dobbiamo ringraziare gli sponsor e le altre associazioni per il sostegno dimostrato e per la dimostrazione, pratica e sostanziale, di cosa vuol dire fare sistema in una comunità come Rapolano Terme».  
Fonte: Comune di Rapolano Terme - ufficio stampa

## Maratona straordinaria

[www.jerusalem-marathon.com/Italiano](http://www.jerusalem-marathon.com/Italiano)

Il quarto maratona a  
Gerusalemme 21 Marzo. Informati  
e registrati!



Masters in Management

The next step for top-performing graduates